

## Introduzione

Queste pagine sono destinate a coloro che desiderano vivere intensamente il tempo di Avvento e il tempo di Natale.

L'Avvento è sempre un po'... *avventura* perché prepara i nostri cuori alla sorpresa più grande che Dio ha fatto alle sue creature: l'incarnazione del suo Figlio. Dio si è fatto uomo, il Verbo ha assunto la nostra carne umana. Ecco il Mistero che celebriamo e contempliamo a Natale, ecco l'avvenimento che ha cambiato la nostra storia. L'Avvento ci aiuta a fare i conti con questa realtà.

- Il Signore è *venuto*. Nella pienezza dei tempi Dio ha rivelato il suo volto e manifestato il suo amore nella carne di un uomo, Gesù, il suo stesso Figlio. Oggi come duemila anni fa noi siamo invitati ad accogliere la sua Parola, la sua offerta di salvezza e a vivere del suo amore.
- Il Signore *viene*. Gesù di Nazaret, colui che è stato messo a morte sulla croce, è risorto ed è vivo. Egli ci visita ogni giorno. Basta avere occhi buoni e cuore desto, e si è in grado di riconoscerlo. Ci visita attraverso la sua Parola, mediante i segni efficaci della sua grazia (i santi sacramenti) e nei piccoli e nei poveri, nelle loro richieste, nelle loro domande di soccorso.
- Il Signore *ritornerà*. Non sappiamo quando e non vale neppure la pena tentare di indovinare quella

data e quell'ora. Ciò che conta è piuttosto sapere che il disegno di Dio, annunciato e inaugurato con Gesù, giungerà sicuramente a compimento: il Signore risorto tornerà nella gloria e allora questo mondo, con le sue storture, diventerà «un cielo nuovo» e «una terra nuova». Ciò che conta è tenere accesa la speranza e vivere in una vigilanza operosa.

Il tempo di Avvento ha però un difetto: è *breve*. Dura solo quattro settimane e l'ultima talora è fatta solo di pochi giorni perché poi arriva la festa di Natale. La sua durata ridotta è inversamente proporzionale alla sua importanza: è grande, è stupendo il Mistero da celebrare; sono decisivi gli atteggiamenti che ci chiede di far nostri nell'esistenza quotidiana.

Ecco la ragione di questo libretto: essere un 'compagno di viaggio', discreto, ma presente. Per poter ricordare i testi evangelici che costituiscono un percorso prezioso verso il Natale e un'eco gioiosa alla celebrazione liturgica. Per fornire una 'pista di decollo' alla riflessione e alla preghiera personale: ognuno potrà servirsene e poi volare alto nella sua relazione con Dio. Per mettere insieme le tappe di un itinerario e collegarle tra di loro. In definitiva per giungere preparati alla festa del Natale del Signore Gesù e per dilatarne la bellezza e la forza nei giorni che seguiranno.

*Come utilizzare queste pagine?* Esse si prestano, naturalmente, a un uso personale: nei momenti e nelle ore che risultano più congeniali a ciascuno/a. Al mattino o nel cuore della giornata o alla sera, prima di chiuderla.

Non è affatto proibito, tuttavia, farvi ricorso anche nella preghiera e nella vita comunitaria o nelle occasioni di condivisione familiare:

- nel momento di silenzio che viene dopo la comunione, all'interno dell'eucaristia quotidiana;
- negli incontri mattutini di preghiera per gruppi di ragazzi e di giovani;
- prima delle riunioni dei gruppi parrocchiali: il consiglio pastorale o il gruppo degli operatori pastorali (catechisti, animatori liturgici, membri della Caritas...);
- in famiglia, per un momento di preghiera e riflessione tutti insieme, la sera, sul tavolo di cucina o davanti al presepio...

Avvento e Natale sono tempi di grazia: l'importante è non lasciarli passare invano, non essere viaggiatori distratti che si lasciano attrarre da cose di poco valore e mancano gli incontri importanti...

*don Roberto Laurita*